



GORO

Busta paga ricca Il Copego premia tutti i dipendenti

DAVIDE BONESI

Manzato (Lega)
ex sottosegretario
politiche agricole
in visita al Copego
due anni fa
esatti

«Non amiamo tanto apparire o farci pubblicità, ma se sono i nostri dipendenti che lo fanno per ringraziarci non posso non ammettere che la cosa ci (e mi) fa molto piacere». A parlare è Massimo Genari, presidente del Copego, il consorzio goroese dei pescatori che nell'ultima busta paga dei propri dipendenti ha deciso di mettere un cospicuo premio, per ringraziare il personale dei sacrifici fatti nel corso di un 2020 chiaramente caratterizzato dall'emergenza sanitaria. Covid, però, che non ha in realtà danneggiato più di tanto il consorzio, perlomeno sul piano economico, «infatti in un anno che a un certo punto ci stava creando non poche preoccupazioni, alla fine il nostro fatturato è risultato addirittura leggermente superiore al 2019. E siccome di solito sono i soci a caratterizzare - nel bene e nel male - il lavoro del nostro consorzio, in questo caso devo dire che il sacrificio più importante lo hanno fatto i nostri dipendenti», ci racconta ancora il presidente del Copego.

«GRAZIE AL CDA»

Il tutto è accaduto il 20 febbraio, quando i dipendenti (complessivamente circa una sessantina, fra autisti, operai e impiegate) in busta paga si sono ritrovati una somma superiore al classico stipendio. «Alcuni di noi che hanno visto subito l'accredito in banca - racconta una delle dipendenti -, ha pensato a un errore. È stata per tutti una sorpresa, ovviamente bella. Poi il presidente nel corso di quella stessa giornata ci ha comunicato la notizia della decisione del consiglio d'amministrazione e così fra dipendenti ci siamo detti che dovevamo fare qualcosa per ringraziare il cda. In fondo, il consorzio è caratterizzato in particolare dai soci, noi siamo spesso considerati un'entità diversa ma siamo pur sempre parte del consorzio».

Entrando nel dettaglio, nel corso del 2020 dal consiglio d'amministrazione ai dipendenti sono state avanzate tutta una serie di richieste per fare fronte al momento di difficoltà, in particolare nei mesi del lockdown. Si è passati da un periodo di cassa integrazione a ferie e permessi smaltiti nel periodo in cui c'era meno lavoro. «Abbiamo capito la situazione - ci dicono ancora i dipendenti del consorzio -, per cui nessuno ha avanzato obiezioni alle richieste che sono state messe sul tavolo. Per questo ci è stato detto che il Copego ha deciso di riconoscerci un premio economico, veramente un bel gesto».

«È così - conferma Genari -, durante il 2020 a causa del coronavirus anche noi abbiamo dovuto ricorrere agli ammortizzatori sociali e alla cassa integrazione, in altri momenti abbiamo ridotto gli orari di lavoro, chiedendo inevitabilmente dei sacrifici ai dipendenti ma, come detto, per fortuna lo scorso anno si è chiuso comunque bene e davvero ci è sembrata una cosa naturale riconoscere i sacrifici del nostro personale; era un modo per ricambiare la disponibilità avuta nei nostri confronti. Non capita in molte aziende che i dipendenti acconsentano a tutte le richieste che vengono loro sottoposte».

IL FUTURO

Insomma, con una bella dose di entusiasmo in più il Copego prosegue il lavoro in un 2021 che sarà comunque caratterizzato dal Covid. Certo il 2020 non ha fatto mancare le "emozioni", dall'emergenza che ha fatto slittare da maggio ad agosto il voto per il rinnovo del consiglio, alle polemiche per le sospensioni di 42 soci (29 dei quali riammessi già alla fine dello scorso anno, che si sono andati ad aggiungere ai 52 giovani entrati nel consorzio alla fine della scorsa estate), senza dimenticare la preoccupazione per le mareggiate che ciclicamente stanno creando danni alle strutture e, ancora, i fenomeni di moria delle vongole (a tal proposito, è in dirittura d'arrivo il bando regionale da 400mila euro per gli indennizzi alle imprese emiliano-romagnole della pesca per i danni economici subiti a causa dell'eccezionale fenomeno di moria delle vongole verificatosi tra fine settembre e inizio ottobre). E il 2021 come sarà? «Difficile dirlo - conclude Genari -, l'emergenza Covid è tutt'altro che finita, dunque è difficile immaginare oggi come potranno andare le cose, però il Copego c'è». —